

L'educazione alla Cittadinanza Mondiale e il Campaigning

Premessa

L'educazione alla Cittadinanza Mondiale /Animazione Missionaria è per il VIS, sin dalla sua nascita, **l'altra faccia della medaglia** delle attività di cooperazione internazionale. Non è immaginabile infatti un'azione di cooperazione con i paesi poveri volta al cambiamento dell'attuale situazione di squilibrio e ingiustizia tra Nord e Sud del mondo senza un'adeguata azione di **sensibilizzazione e formazione** sulle tematiche della cooperazione internazionale - nell'ottica di attuare tale cambiamento - in Italia e in Europa. E tale azione coincide perfettamente con l'obiettivo dell'animazione missionaria del territorio nazionale, che il VIS svolge da oltre 20 anni, presentandosi sempre più come una "**ONG educativa**"; un organismo, cioè che fa dell'educazione la sua specificità, la sua caratteristica dominante nonché il suo principale obiettivo, nel Nord come nel Sud del Mondo. E poiché crediamo che non possa esistere una educazione neutrale, dove per neutrale s'intende l'assenza di un contesto di valori, per il VIS il **sistema di valori** di riferimento è quello **cristiano** indicato da **Don Bosco** di solidarietà concreta verso gli ultimi (soprattutto verso i bambini e i giovani), unito a quello **laico** del primato della persona e dei **diritti umani**.

VISIONE

Nella nostra azione educativa è fondamentale e prioritario il tema della **lotta alla povertà** e della sua eliminazione come obiettivo possibile e realistico da raggiungere. Siamo convinti che la povertà non sia un incidente della storia; non sia un fenomeno naturale (come le stagioni, il sole, la pioggia) né un fatto congiunturale e/o occasionale la cui responsabilità ricade sui poveri: quanto piuttosto la conseguenza di azioni e politiche esercitate sia dai Paesi del Sud che dai Paesi del Nord del mondo. Solamente cambiando le regole dell'attuale sistema economico internazionale la povertà potrà essere eliminata.

Superare la povertà è atto di giustizia, tutela dei diritti umani, riconoscimento della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani e necessita il riconoscimento di una responsabilità individuale e collettiva.

Fare questo a livello educativo e comunicativo implica il riconoscimento di una serie di posizioni/azioni prioritarie:

1. **Porre al centro la persona e la sua dignità.** L'azione di EaS/AM mette al centro la persona e non più le cose; riconosce la pari dignità di tutte le popolazioni, riscoprendo che il benessere non è dato solamente dall'aspetto economico ma, secondo l'approccio dello sviluppo umano, coinvolge tutti gli aspetti della vita; l'istruzione, la salute, l'accesso alle risorse, la qualità dell'aria, del cibo, del gioco, delle amicizie, ecc.

2. **Analizzare e ridefinire il concetto di “povertà”** con le sue cause (storiche, economiche, sociali), le dinamiche, le implicazioni, le conseguenze, sottolineando le diverse responsabilità e l’interdipendenza tra Nord e Sud del mondo.
3. **Ricerca e riconoscere le dinamiche che creano e ampliano gli squilibri**, e che non permettono di sradicare la povertà. Occorre metter l’accento su alcuni nodi così sintetizzabili:
 - le regole che governano l’attuale sistema liberistico;
 - la mercificazione dei beni comuni;
 - la finanziarizzazione dell’economia;
 - l’insostenibilità del consumo individuale e collettivo di risorse del nostro modello di sviluppo.
4. **Valorizzare la nostra specificità di ONG Salesiana di cooperazione internazionale**, la nostra capacità di costruire ponti, di produrre intercultura, di far sentire la voce di chi subisce gli squilibri, di educare allo sviluppo e alla mondialità. Il carisma di Don Bosco e il suo esempio sono per noi una guida di riferimento del nostro agire nella cooperazione. Non ci devono mai far dimenticare che il nostro vero obiettivo è quello di riconoscere la dignità e i diritti dei più deboli e dei più poveri.
5. **Attivarci per un mondo in cui ci sia più giustizia, equità e diritti umani per tutti**. Ciò implica indirettamente il riconoscimento di una valenza “politica” della nostra azione educativa. Creare luoghi e momenti per aprire nuovi scenari (o altri scenari), richiamare alle responsabilità individuali e collettive, proporre azioni per il cambiamento è animazione missionaria e allo stesso tempo azione politica. Priorità tematiche di grande valenza “politica” nella nostra azione educativa sono:
 - l’equo accesso alle risorse
 - l’accesso alle libertà individuali
 - la garanzia dei diritti umani
 - la possibilità per tutti di scegliere e di determinare la propria vita, individuale e collettiva